



► 06 Maggio 2016

di ANNA MANGIAROTTI

- MILANO -

AD ACCOGLIERE i visitatori di Orticola, da oggi a domenica, all'ingresso monumentale di Palazzo Dugnani, c'è il verde esotico di banani e felci tra nuvole di acqua nebulizzata. Incantesimo di una foresta tropicale addomesticata al gusto ottocentesco. Ma il mago è lombardo: il vivaio Cappellini, custode a Carugo di piante e arbusti locali, da quando a fine Ottocento, il bisnonno degli attuali giardinieri incominciò a coltivare i gelsi per la produzione dei bachi da seta.

OGGI, NELLE loro serre prendono forma creazioni poetiche. Natura a arte. L'accoppiamento riesce anche nelle dimensioni di un vasetto lavorato a tornio in marmo perlato di Sicilia (ormai introvabile: età circa 145 milioni di anni), uno degli esclusivi trenta esemplari fatti realizzare nell'imperitura materiale (di colore diverso, a seconda della regione italiana di provenienza) da Francesca Marzotto Caotorta, infaticabile artefice della mostramercato, che quest'anno titola "il giardino contenuto". E, ancora, l'arte sapiente di Alison Grace Martin modella i bambù in enormi leggerissime sfere rotanti sull'acqua della "fontana delle meraviglie": riallestimento della fontana del parco pubblico di norma invasa dalle barchette di carta dei bambini. Mentre il "giardino futurista" è l'appendice fiorita di magnolie, Prunus, Malus e Amelanchier, fatta sbocciare da Orticola

Banani o gelsi lombardi? Orticola diventa esotica

Da oggi la kermesse verde ai Giardini Pubblici

la a Palazzo Reale, dove è in corso la mostra dedicata a Umberto Boccioni. E un'ulteriore trasferta meriteranno, il prossimo week-end, gli Orti Fioriti di Citylife, in via Berengario, con la guida di Filippo Pizzoni, che di Orticola è vicepresidente.

MA PER RESTARE in via Palestro, storica sede della manifestazione, i cittadini possono approfondire il loro sapere agronomico sia attraverso numerosi laboratori, incontri, dimostrazioni (dalle glicini in vaso ai tropici sul balcone), sia curiosando tra i 160 espositori, con varie specializzazioni: Dianthus, o garofani, utilizzabili anche per decorare un cappello; aquileghe; pelargonio; bossi per siepi inattaccabili dai parassiti; iris rifiorenti americani; piante da ombra. E gli splendidi accenti di colore della collezione Dhalia (vedere le primizie) del Podere Restelli,

li, altra azienda di floricultura di antica tradizione, fondata a Olgiate Olona nel 1885 per iniziativa di Eugenio e Piero Restelli, figli di Francesco Restelli, patriota delle 5 giornate di Milano e deputato del primo parlamento italiano. Nella casa di famiglia sulla sponda dell'Olona, i due fratelli appassionati studiosi e sperimentatori crearono un parco con varietà botaniche fatte arrivare anche da oltre oceano. Per stimolare la curiosità, oggi, l'ABA (Associazione Botanici Appassionati) e A.Di.P.A. (Associazione per la Diffusione di Piante Amatoriali) organizzano visite guidate all'interno della mostra (www.orticola.org).



BRITISH
Per Orticola
le signore
di Milano
scelgono
il cappello